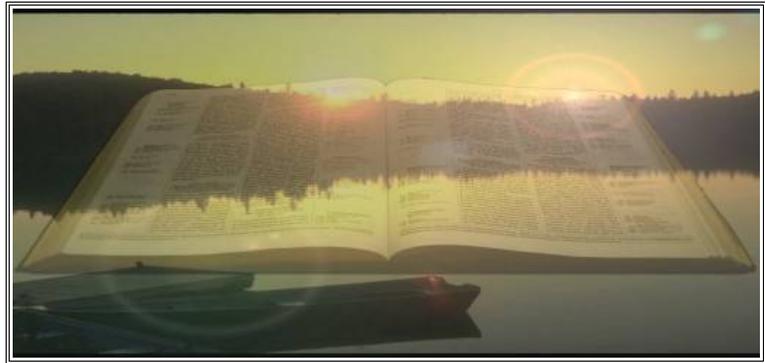




Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



La parola della croce

"La parola della croce è ben pazzia a coloro che periscono ma a noi, che siamo salvati, è la potenza di Dio.

Poiché egli è scritto: Io farò perir la sapienza dei savi, ed annullerò l'intendimento degli intendenti.

Dov'è alcun savio? dov'è alcuno scriba? dov'è alcun ricercatore di questo secolo? non ha Iddio resa pazzo la sapienza di questo mondo?

Perciocché, poiché nella sapienza di Dio, il mondo non ha conosciuto Iddio per la sapienza, è piaciuto a Dio di salvare i credenti per la pazzia della predicazione.

Poiché e i Giudei chieggono segno, e i Greci cercano sapienza.

Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che è scandalo a' Giudei, e pazzia a' Greci.

Ma a coloro che son chiamati, Giudei e Greci, noi predichiam Cristo, potenza di Dio, e sapienza di Dio.

Poiché la pazzia di Dio è più savia che gli uomini, e la debolezza di Dio più forte che gli uomini."

(Dalla 1^a lettera di Paolo ai Corinzi 1:18,25)

(Messaggio della Parola di Dio al Culto di domenica 4 marzo 2012)

Chi può comprendere i disegni di Dio?

Se consideriamo la nostra vita, il nostro mondo, le nostre abitudini, i pensieri ed i piaceri, gli affetti e gli interessi, comprendiamo quanto sono di gran lunga diversi dai nostri i pensieri di Dio.

Eppure cerchiamo di comprenderlo con i nostri ragionamenti ben fatti e preparati che ci danno un'idea di Dio, della Sua altezza, della Sua grandezza, della Sua profondità...

...è come prendergli le misure e, dunque, ritenere che Egli si debba comportare proprio come noi ci aspettiamo.

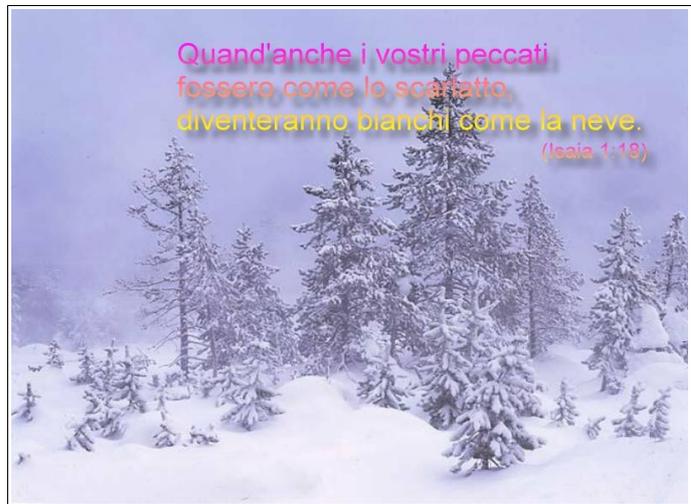
Siamo portati facilmente a pensare che non esista, pertanto, un dio diverso dall'idea che ci siamo fatta di lui. Lui deve fare questa o quest'altra cosa... non può fare questa o quest'altra cosa... un

dio a misura d'uomo. Ci scandalizziamo subito di qualunque altro tipo di immagine di Dio fino a pensare che sia pazzia un'idea diversa dalla nostra. Ma, è proprio così?

Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così son le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri. (Isaia 55:9)

Se restiamo della nostra opinione non comprenderemo mai l'opera di Dio né il sacrificio compiuto dal Suo Figliuolo sul duro legno della croce. La croce di Gesù, di cui la quasi totalità delle confessioni cristiane ne celebra il ricordo, ormai è divenuta solo un simbolo sacro, un oggetto da venerare, o peggio, da adorare, o un talismano da portare come pendaglio alla cintura od al collo, o ricamato su vestiti, tuniche e divise... A queste condizioni, essa, ormai, non parla più.

Eppure la meditazione di oggi ci ricorda della parola della croce. Ma, di cosa parla?



Nei nostri culti così cantiamo:

*Su quel colle fatal, io rimiro per fe'
quella croce che parla d'amor...*

*Quella croce è per me, un sussurro al mio cuor,
una voce di sangue e dolor.
Essa dice che un dì, fu immolato e morì
Gesù Cristo per me peccator.*

*Io mi accosto alla croce di Gesù,
tutti i miei peccati perdonami o Dio
confido nel sangue di Gesù.*

*Per quella croce ho la vittoria sul peccar.
Gesù è il nome dell'amor, Gesù pietà di me.
Gesù hai tolto la schiavitù,
Gesù mi hai dato la libertà,
Gesù meraviglioso sei, Gesù lode a Te.*

Certo condividere il modo così atroce, doloroso e che fa ribrezzo (Isaia 53:3,5) con cui Dio ha scelto di salvare i peccatori, per molti è inaccettabile e, pertanto, l'uomo naturale, si scandalizza, lo ritiene pazzia e lo rifiuta.

Se vogliamo, però, essere veramente seguaci di Gesù, non dobbiamo né vergognarci né scandalizzarci della Sua croce ma prendere quotidianamente la nostra, lasciando che essa crocifigga il nostro io con la sua naturale propensione a schivare tutto quello che non si confà alle aspettative di una vita tranquilla ed agiata basata nelle ricchezze di questo mondo (Luca 9:23,26).

“Se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini.” (1ª Corinzi 15:19)

“Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e la vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figliol di Dio il quale m'ha amato, e ha dato se stesso per me.” (Galati 2:20)

“E quelli che son di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze.” (Galati 5:24)

Cosa ne pensi tu della parola della croce?

Essa ancora oggi, per chi ascolta col cuore, parla del dono ineffabile d'amore di Dio:

“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito Figlio affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna.” (Giovanni 3:16)